



STIMOLI PER L'INSEGNAMENTO

CHE POTERE HA LA DISINFORMAZIONE?



Temi:

**DISINFORMAZIONE, FAKE NEWS,
INTELLIGENZA ARTIFICIALE, DEMOCRAZIA**

Livelli scolastici:

3° CICLO, LIVELLO SECONDARIO II

(liceo, scuola professionale)

DOCUMENTARIO «CHE POTERE HA LA DISINFORMAZIONE?»

Durata: 30 minuti

Età consigliata: a partire dai 12 anni

Produzione: Norddeutscher Rundfunk (NDR)

Anno di produzione: 2025

Regia: Adrian Pohr

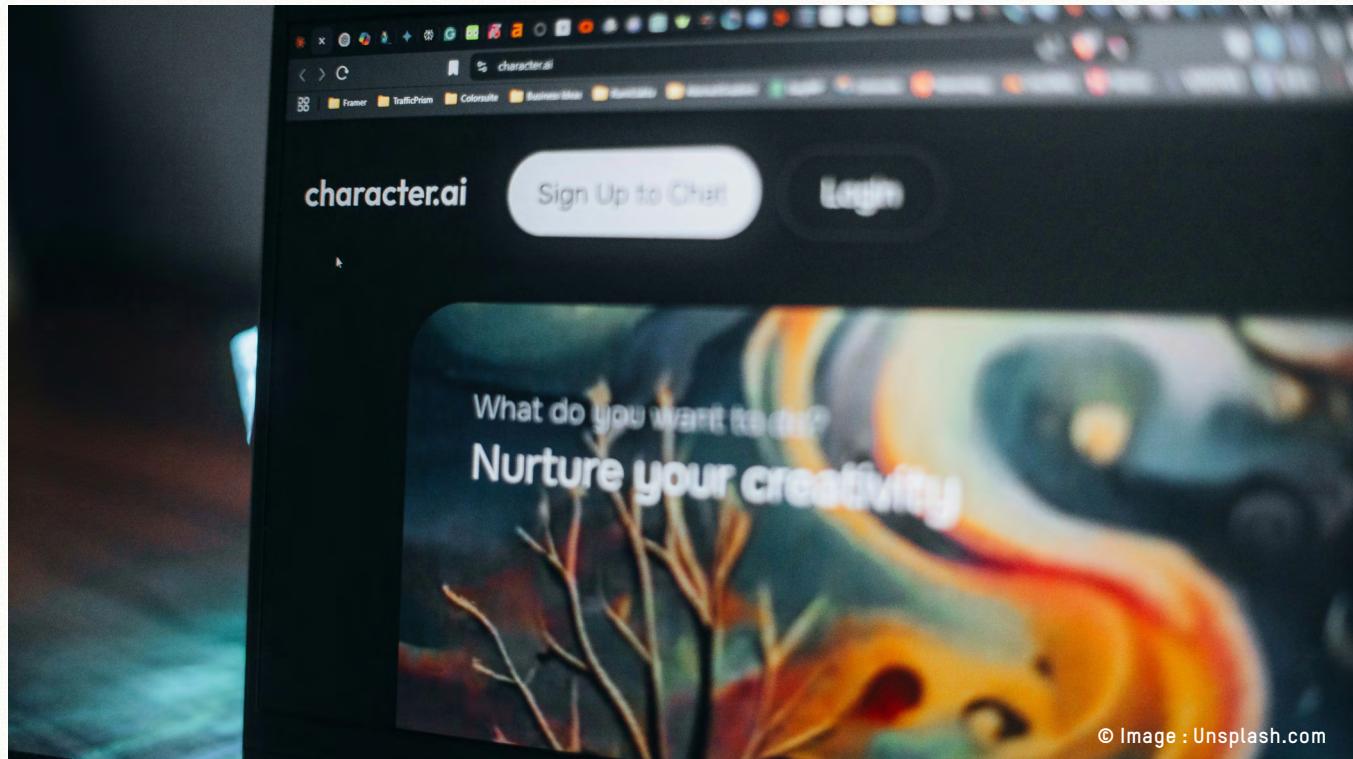
Lingue: tedesco, francese; versione tedesca sottotitolata in italiano

INDICE

1. IL FILM

2. TRASPOSIZIONE DIDATTICA IN CLASSE

1.1. CONTENUTO



Descrizione

Il film “Che potere ha la disinformazione?”, realizzato da Arte, illustra molto bene il modo in cui le nuove tecnologie rendono sempre più labile il confine tra realtà e falsità. Deepfake, voci contraffatte e immagini manipolate rendono sempre più difficile verificare la veridicità delle informazioni. I bot e gli algoritmi amplificano ulteriormente la portata di tali contenuti, minando così la fiducia nei media, nelle istituzioni e nei processi democratici. Ed è proprio qui che risiede il potere della disinformazione!

Messaggio

Questo documentario mostra come contrastare la disinformazione. A tale fine è importante sviluppare competenze mediatiche e il pensiero critico, abilità che permettono di riconoscere più facilmente le manipolazioni. Un metodo efficace è il cosiddetto **prebunking**¹ che consiste nel sensibilizzare tempestivamente le persone sui tipici modelli della disinformazione, rafforzando così la loro resistenza alle notizie false.

¹Le parole evidenziate in grassetto sono termini utilizzati nel documentario.

1.2. ANALISI DEL FILM

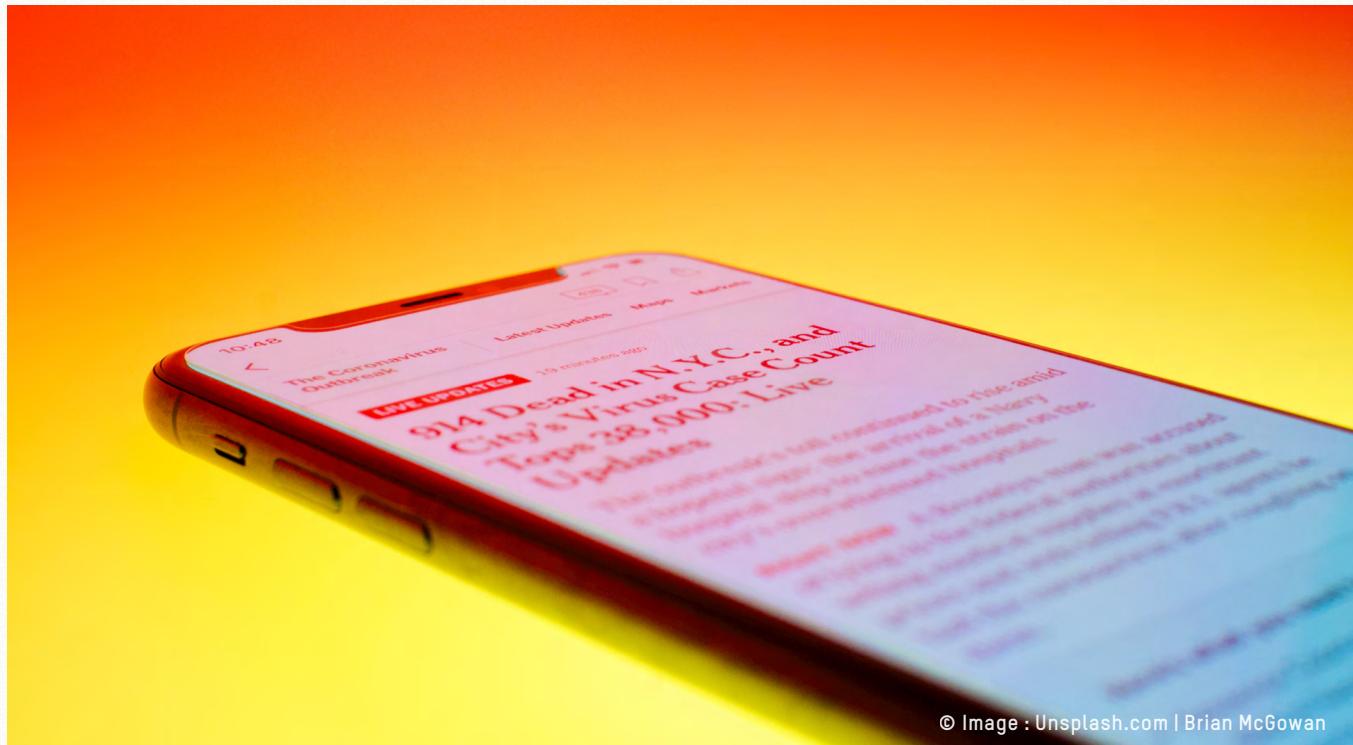


© Image : iStock

Analisi del film

Il documentario fa parte della serie “42 – La risposta a quasi tutto” prodotta da ARTE. I singoli episodi, realizzati da vari registi, presentano tutti una struttura simile, rendendoli così facilmente riconoscibili. Si tratta di documentari scientifico-divulgativi della durata di mezz’ora, ognuno dei quali tratta una domanda complessa. In ogni episodio intervengono esperte ed esperti a cui si chiede di fornire risposte intelligibili, grazie anche all’utilizzo di numerosi grafici e infografiche. Montaggi rapidi e brevi interviste rendono le trasmissioni divertenti e avvincenti. La voce narrante della versione tedesca, sottotitolata in italiano, è dell’attrice Nora Tschirner che si cala nei panni di una giornalista che raccoglie, ordina e mette in relazione conoscenze ed informazioni in modo comprensibile.

1.3. INFORMAZIONI TECNICHE DI BASE



© Image : Unsplash.com | Brian McGowan

Informazioni sul tema del film

.....

Le informazioni errate o misinformazione e la disinformazione sono oggi un tema centrale nella società digitale. Per **informazioni errate o misinformazione** si intendono contenuti falsi o fuorvianti diffusi senza l'intenzione di ingannare. Spesso si basano su errori o informazioni mancanti che vengono trasmessi sotto forma di notizie all'origine delle quali vi sono fraintendimenti o dicerie. La disinformazione, invece, consiste nel diffondere volutamente informazioni false o manipolate allo scopo di ingannare le persone, seminare la sfiducia o influenzare i processi sociali. La **disinformazione** può avere importanti ripercussioni sui singoli individui, sull'intera popolazione, sull'economia o sulla politica.

Un problema centrale è la **perdita di fiducia** nelle informazioni. Il fatto di non essere più in grado di capire se le immagini, le notizie o i video sono autentici genera incertezza. Si perdono così i fatti collettivi su cui basare le discussioni sociali. La polarizzazione aumenta e ci si ritira sempre più nelle **“bolle di filtraggio”**. Una bolla di filtraggio si forma quando le persone online consultano quasi esclusivamente contenuti che coincidono con le loro opinioni e i loro interessi.

Ma come veniamo manipolati?

La disinformazione utilizza diversi meccanismi per sortire il proprio effetto. I deepfake e altre manipolazioni operate dall'IA generano contenuti falsi ma ingannevolmente autentici che vengono poi diffusi sistematicamente dalle **reti di bot** e dai cosiddetti "social bot", dando l'impressione che all'origine vi sia un'attività umana. Gli algoritmi amplificano soprattutto i contenuti che fanno leva sulle emozioni per metterli particolarmente in evidenza (presentazione unilaterale dei fatti). Si formano cosiddette **bolle di filtraggio**, ossia vengono priorizzati e raggruppati determinati contenuti informativi che escludono sempre più altri temi e prospettive. I modelli narrativi familiari rendono la disinformazione ancora più credibile e, col tempo, non vengono più percepiti come fasulli o considerati tali. Nella vita quotidiana, inoltre, spesso non si ha tempo o non si possiedono le **competenze** per esaminare criticamente i contenuti.

Perché le notizie false si diffondono più rapidamente della verità?

I contenuti a forte impatto emotivo, che suscitano paura, indignazione o rabbia, attirano maggiormente l'attenzione e vengono condivisi più spesso. Le logiche delle piattaforme, con i "Mi piace", le condivisioni o i campi di commento, favoriscono la diffusione di tali contenuti. Inoltre, intervengono anche distorsioni cognitive: tendiamo a credere alle affermazioni che coincidono con le nostre convinzioni (**bias di conferma**) e la ripetizione genera un effetto di familiarità (verità illusoria).

Come faccio a sapere cos'è vero?

Per valutare la **veridicità** delle informazioni, occorre esaminare attentamente e criticamente le fonti e il contesto. È determinante capire chi ha pubblicato l'informazione, se la fonte è chiaramente identificabile e se esistono prove verificabili. Anche il modo di presentare l'informazione fornisce indicazioni: titoli sensazionalistici, assenza dell'indicazione delle fonti o un punto di vista estremamente unilaterale sono segnali d'allarme. Si possono inoltre cercare e verificare le foto e i video (screenshot) con uno strumento di controllo (p. es. Google Lens). Ad essere sospetti sono pure gli account che pubblicano post 24 ore su 24 o diffondono molti contenuti in breve tempo. Spesso si tratta di bot automatizzati. In caso di dubbio, si raccomanda di consultare altri media seri e affidabili e paragonare le notizie prima di credere a un'informazione.

Cosa posso fare?

La strategia più efficace consiste nel non condividere i contenuti dubbi. Qualsiasi interazione come mettere "Mi piace", commentare o condividere, aumenta infatti la loro **portata**. Si dovrebbero invece segnalare i contributi sospetti tramite la piattaforma. Chi confronta le informazioni provenienti da diverse fonti e presta attenzione al forte impatto emotivo generato dai contenuti, come la paura o l'indignazione, è in grado di riconoscere più facilmente le intenzioni manipolatorie. Anche la conoscenza di metodi come il **framing** o la presentazione selettiva dei fatti aiuta a smascherare più rapidamente gli inganni. Inoltre, i portali di verifica dei fatti permettono di controllare le dichiarazioni controverse. Queste conoscenze consentono di essere meno vulnerabili alle influenze e rafforzano le **competenze mediiali** a livello di gestione la disinformazione.

..... Fonti

- Jugend und Medien: [Desinformation & Nachrichtenkompetenz](#)
- Schweizerische Eidgenossenschaft: Alertswiss Blog: [Wie Sie Desinformation erkennen](#)
- Liberties: EU und Rechte: [Fehlinformation vs. Desinformation: Definition und Beispiele](#)
- Bundeszentrale für politische Bildung (2023): [Fake News, Misinformation, Desinformation](#)

..... Per andare oltre

- RSI EDU (2021): [Cos'è una fake news?](#)
- RSI EDU (2021): [Come difendersi dalle fake news?](#)
- Giovani e media (senza indicazione): [Disinformazione ed educazione all'informazione](#)
- Altroconsumo.it (2025): [Fake news, 10 trucchi per riconoscerle ed evitarle](#)
- Blog di Paolo Attivissimo (2025): [Il Disinformatico](#)

2.1. OBIETTIVI

Competenze dell'ESS*

COMPETENZE COGNITIVE	COMPETENZE METACOGNITIVE	COMPETENZE SOCIO-EMOZIONALI
<ul style="list-style-type: none"> Approccio sistematico (confrontare le informazioni, identificare le correlazioni) Approccio riflessivo (identificare le azioni e le conseguenze) 	<ul style="list-style-type: none"> Strategie d'apprendimento (osservare, analizzare, adattarsi alle circostanze) 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione (esprimersi in modo comprensibile, fornire fatti/ informazioni) Partecipazione ed autoefficacia (contribuire a configurare l'ambiente scolastico)

*Si riferiscono allo schema delle competenze di éducation21

Pertinenza ESS

L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) rafforza le competenze delle allieve e degli allievi per consentire loro di contribuire attivamente ad un futuro sostenibile. In una società democratica, la disinformazione rappresenta un pericolo particolare: mina la fiducia nelle istituzioni, nella scienza e nella politica. Per poter agire nello spirito dell'ESS, le e i giovani devono quindi acquisire le competenze necessarie per riconoscere le strategie di comunicazione manipolatorie, discutere in modo oggettivo e democratico e prendere decisioni ben fondate e basate sui fatti.

Contesti di formazione generale

3° ciclo:

La competenza trasversale “tecnologia” è così definita: le allieve e gli allievi sono in grado di utilizzare le tecnologie e i media digitali in modo critico, creativo e consapevole, per creare, apprendere e partecipare attivamente alla società.

In particolare, le manifestazioni e processi chiave seguenti:

- Riconoscere i diversi linguaggi mediatici con le loro caratteristiche per metterle in relazione ai loro scopi e alle emozioni che suscitano.
- Giudicare criticamente gli effetti che i media, le tecnologie e i loro contenuti hanno sul loro pensiero e comportamento, per favorire un uso consapevole e responsabile.

Secondario II (scuola professionale):

Aspetto tecnologia

Le persone in formazione studiano gli effetti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e usano tali mezzi in modo opportuno.

**Obiettivi
d'apprendimento**Le allieve e gli allievi sono in grado di ...

- ... citare i diversi motivi che spingono ad utilizzare la disinformazione.
- ... valutare se le notizie contengono informazioni affidabili e credibili.
- ... descrivere i pericoli della disinformazione per una democrazia.
- ... elaborare visioni per una futura gestione della disinformazione.

**Obiettivi
didattici**Le allieve e gli allievi...

- ... si confrontano con immagini contraffatte di alta qualità (percepire il mondo).
- ... rispondono alla domanda su cui riflettono mentre guardano il documentario (scoprire il mondo).
- ... analizzano un sito web, testi e/o foto per verificarne la veridicità (orientarsi nel mondo).
- ... creano un manifesto su cui annotano informazioni o suggerimenti per il futuro (agire nel mondo).

2.2. UNITÀ DIDATTICA (durata: 4-6 lezioni)

Domanda chiave generale:

Che potere ha la disinformazione?

ENTRATA IN MATERIA		
SEQUENZA	CONTENUTO	MATERIALE
Confronto	<p>Vero o falso? (10 min.)</p> <p>L'ins presenta le coppie di foto. Sceglie quindi due angoli dell'aula e invita le e gli AeA a posizionarsi in un angolo se credono che le foto siano "vere" e nell'angolo opposto se credono che le foto siano state "generate dall'IA". Prima di svelare la soluzione, le e gli AeA devono condividere le loro idee sul prompt, ossia l'istruzione data per generare la foto. Le soluzioni sono disponibili sul sito "What the Fake" (in tedesco e inglese) e documentate con dei video.</p>	SdL1 Beamer/ Visualizzatore
Recuperare le conoscenze pregresse	<p>Che obiettivo perseguono le persone e le aziende quando diffondono consapevolmente informazioni errate o misinformazione? (10 min.)</p> <p>Le e gli AeA annotano su dei Post-it i motivi che spingono a creare dei deepfake e poi li attaccano alla lavagna. Le idee sono raccolte brevemente in plenaria, ma non vengono ancora approfondite. Saranno completate costantemente durante le lezioni successive.</p> <p>Esempi: <i>truffa, tornaconto finanziario o politico, ricatto, propaganda politica, manipolazione dell'opinione pubblica, diffamazione, creazione di disordini sociali, furto o usurpazione d'identità (impersonificazione), intrattenimento, satira, spionaggio industriale, vantaggio concorrenziale, ecc.</i></p>	Post-it

*Abbreviazioni: Ins: insegnante | AeA: allieve e allievi

PARTE PRINCIPALE 1/2

Costruzione del sapere	<p>Guardare il documentario (60 min.)</p> <p>L'ins presenta le domande della SdL2 (copie multiple). Ogni allievo/a ne sceglie una, ritorna al proprio posto e annota spontaneamente una risposta. Successivamente, le e gli AeA guardano il documentario. Dopo la visione, le e gli AeA completano le loro rispettive risposte e le discutono con le altre e gli altri AeA che hanno scelto la stessa domanda. Insieme cercano una risposta comune che poi presentano alla classe.</p> <p>L'ins tratta in modo puntuale alcune domande e, se possibile, le collega ai Post-it (motivi dei deepfake) realizzati nella lezione introduttiva.</p>	SdL2
Approfondimento delle conoscenze	<p>Qual è la differenza tra informazioni errate o misinformazione e disinformazione? (10 min.)</p> <p>Definizioni: fare riferimento alle spiegazioni fornite nel capitolo “Informazioni tecniche di base” o nel documentario (2.25-4.20 min.). Questa precisazione è importante per mettere in evidenza che le informazioni non devono necessariamente essere “false”. Anche quelle veritieri possono infatti essere presentate in modo unilaterale per perseguire determinati scopi. Discutere le definizioni in plenaria ed eventualmente annotare quanto è emerso.</p> <p>Successivamente, riprendere i Post-it (motivi dei deepfake) e proseguire la riflessione: “In quali situazioni quotidiane ci si può imbattere nei deepfake (o in generale nella disinformazione)?”</p> <p>Esempi: post sui social media, gruppi di messaggistica, video su YouTube, giochi online, comunità di gioco, contributi di influencer, notizie nei feed (titoli ingannevoli che mirano a ottenere dei clic), foto contraffatte, pettegolezzi a scuola, campagne politiche, informazioni sanitarie errate, ecc.</p>	Cfr. documentario (2.25-4.20 min.) Ev. Post-it
Approfondimento delle conoscenze	<p>Come riconosco le “fake news”? (40 min.)</p> <p>L'ins ricerca previamente in Internet informazioni autentiche consone alle e agli AeA, ai loro interessi o a un tema di studio d'ambiente. Vengono inoltre create alcune “fake news” con l'ausilio dell'IA. L'ins distribuisce la SdL3, così come i testi, le foto e le notizie preparati. Con l'ausilio della SdL1, le e gli AeA cercano di determinare se si tratta di informazioni autentiche o fasulle. Successivamente, si discutono le fonti e la procedura seguita dall'ins.</p>	Preparazione preliminare di informazioni autentiche e fasulle SdL3

*Abbreviazioni: Ins: insegnante | AeA: allieve e allievi

PARTE PRINCIPALE 2/2

Approfondimento delle conoscenze (opzionale)	<p>Diventare un “diffusore di fake news” (40 min.)</p> <p>Nel sito Bad news, le e gli AeA vengono guidati attraverso sei diversi moduli (impersonificazione, emozione, polarizzazione, cospirazione, discredito, trolling) e scoprono i trucchi per creare la disinformazione e i motivi che spingono a diffonderla. Dato che nel gioco le e gli AeA stessi interpretano il ruolo di “diffusore di fake news”, la discussione a seguire è fondamentale per consentire loro di reagire in modo responsabile alla disinformazione.</p>	<p>Link: Bad news</p> 
Messa in relazione	<p>Che potere ha la disinformazione? (20 min.)</p> <p>L’ins discute in plenaria una delle due domande seguenti: “Che ripercussioni ha la disinformazione sulle società democratiche?” oppure “Quando e per chi è pericolosa la disinformazione?”. A tale fine, riprendere i termini evidenziati in grassetto presenti nel capitolo “Conoscenze tecniche di base” e integrarli nella discussione.</p>	

CONCLUSIONE

Sviluppo della visione	<p>In futuro, come affronterò la disinformazione? (40 min.)</p> <p>In classe, le e gli AeA discutono e individuano importanti strategie d’azione da adottare nella vita quotidiana. Le migliori idee vengono annotate su un manifesto per il futuro che viene affisso in aula. In futuro, l’ins utilizzerà questo manifesto per richiamare regolarmente l’attenzione sull’importanza di affrontare le informazioni in modo critico. Le possibili strategie sono indicate al punto “Cosa posso fare?” nel capitolo “Informazioni tecniche di base”.</p>	<p>Manifesto e materiale per scrivere</p> <p>Ev. laptop per le ricerche</p>
------------------------	---	---

*Abbreviazioni: Ins: insegnante | AeA: allieve e allievi

COPPIE DI FOTO

A



B



A



B



© immagini: wtfake.ch

A**B****A****B**

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

Definizione e precisazione	Come viene definita la disinformazione?
Attrici e attori	Chi diffonde la disinformazione?
Motivi	Quali obiettivi si celano dietro la diffusione della disinformazione?
Ripercussioni	Quali sono le ripercussioni sociali, politiche o individuali della disinformazione?
Social media	Che responsabilità hanno le piattaforme come Facebook, X/Twitter o TikTok nella diffusione della disinformazione?
Giornalismo	Il giornalismo che punta sulla qualità delle notizie quali contro-strategie deve adottare o quali sfide deve affrontare per contrastare la disinformazione?
Democrazia	In che modo la disinformazione minaccia i processi democratici come le elezioni, la libera formazione dell'opinione e la stabilità politica?
Geopolitica	In che modo si utilizza la disinformazione come "arma" nei conflitti internazionali?
Psicologia	Perché le persone sono vulnerabili alla disinformazione?
Competenze mediatiche	Che ruolo svolge l'educazione in materia di gestione della disinformazione?
Prove e fonti	Come si crea la credibilità?

Suggerimento: per descrivere meglio ogni domanda, utilizzare parole chiave predefinite come furto d'identità (impersonificazione), emozioni, algoritmi, potere, inganno, reti di bot, veridicità, portata, ecc.

RICONOSCERE LA DISINFORMAZIONE

In che misura l'informazione è vera?

Verifica l'informazione (immagine, testo, notizia) utilizzando i criteri riportati di seguito.



Criteri positivi:

Da dove proviene l'informazione?

- L'autore/trice è stato/a menzionato/a.
- L'autore/trice si occupa personalmente del tema.
- L'editore/trice è affidabile.
- L'impressum è presente.
- L'informazione proviene da un canale / un media noto.

L'informazione riportata è corretta?

- L'informazione proviene dalla fonte indicata.
- Le fonti sono attendibili e scientificamente accertate.
- L'informazione è esaminata da diverse prospettive.

L'informazione è veritiera?

- Il testo, la foto e il titolo coincidono dal punto di vista contenutistico.
- L'informazione è utilizzata anche in altre fonti e in altri media.



Criteri negativi:

- L'URL (indirizzo Internet) è strano.
- Sono presenti un numero eccessivo di emoji o punti esclamativi.
- L'informazione proviene da persone o aziende poco note.
- Sono presenti piccoli errori (nella foto, errori di ortografia, ecc.).
- Si sostiene un'opinione forte.
- L'informazione è stata condivisa, citata o copiata.
- L'informazione proviene da una piattaforma/una fonte che esiste solo da poco tempo.

Valutazione: più punti si ottengono, più l'informazione è autentica. Meno punti si ottengono, più l'informazione dev'essere considerata con cautela. Un'informazione non deve necessariamente soddisfare tutti i criteri positivi per essere autentica. Dopo tutto, anche i siti poco seri possono essere autentici.

Punteggio: _____

..... Impressum

Stimoli per l'insegnamento per il film «Che potere ha la disinformazione?»

Autrice: Angela Thomasius

Redazione: Angela Thomasius, Lucia Reinert

Traduzione: Annie Schirrmeister

Adattamento in italiano: Roger Welti

Test sul campo: Svenja, Mara, Yannic, Elisabeth (3° ciclo, sec. II BS)

Riferimenti pratici: Hugo B. (insegnante del 3° ciclo)

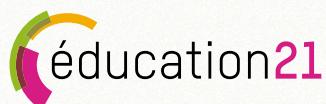
Concetto grafico e layout: GRAFIKREICH AG e éducation21

Copyright: éducation21, Berna, 2025

Informazioni:

éducation21, Monbijoustrasse 31, 3001 Berna, Tel. 031 321 00 21 | info@education21.ch | www.education21.ch

éducation21 | La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza delle diretrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II.



.....